

ISLM017 Teologia biblica I 4 ECTS (A.A. 2018-2019)
(Prof. Marcato don Michele)

Come indicato nelle avvertenze relative al corso, ogni studente dovrà aver letto, sapendone riferire le linee e gli obiettivi principali, il documento della PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana*, LEV, Città del Vaticano 2001. Il colloquio d'esame verterà sui seguenti punti fondamentali.

1. Per quale motivo la questione del rapporto tra i due testamenti della Bibbia cristiana risulta particolarmente importante? (cf. M. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti? Riflessione critica sui modelli ermeneutici classici concernenti l'unità delle Scritture*, EDB, Bologna 2007, 7-17).
 - a. Implicazioni teologiche e cristologiche.
 - b. Implicazioni ecclesologiche.
 - c. Implicazioni ermeneutiche.
 - d. Risvolti per il dialogo ebraico-cristiano.
2. Quali sono i risvolti del rapporto tra antico e nuovo testamento la teologia biblica? Si suggerisce un approfondimento maggiore di questo punto, eventualmente anche mediante la lettura della bibliografia secondaria indicata (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 17-20; cf. anche B.S. CHILDS, *Teologia biblica. Antico e Nuovo Testamento*, Piemme, Casale Monferrato 1998, 17-23).
3. Il modello conflittuale: descrizione, rappresentanti più significativi nella tradizione cristiana, problematiche emergenti e osservazioni critiche (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 27-38. 171-175).
4. Il modello tipologico-allegorico: descrizione, rappresentanti più significativi nella tradizione cristiana, problematiche emergenti e osservazioni critiche (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 39-51. 175-178).
5. Il modello promessa-compimento: descrizione, rappresentanti più significativi nella tradizione cristiana, problematiche emergenti e osservazioni critiche (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 53-60. 178-182).
6. Il modello storico-salvifico: descrizione, rappresentanti più significativi nella tradizione cristiana, problematiche emergenti e osservazioni critiche (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 61-67. 182-183).
7. Il modello conflittuale alla luce dei testi sulla Nuova Alleanza (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 73-114): in relazione a questo punto ogni studente può scegliere di soffermarsi su uno solo dei quattro passaggi indicati, sapendo motivare il perché della propria scelta. In altre parole, alla domanda: “*Mi illustri, mediante qualche testo biblico, come si può inquadrare esegeticamente il problematico rapporto tra le due alleanze*”, lo studente potrà rispondere a partire da uno dei testi indicati da Grilli, spiegando perché possa essere ritenuto importante in relazione alla questione affrontata.
8. Come possiamo interpretare la lettura “tipologica” della due alleanze presentata in Gal 4,21-31? (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 115-130).
9. Quali luci offre a una corretta elaborazione del modello promessa-compimento il testo di Mt 5,17-48? (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 131-148).
10. Come si può articolare, dal punto di vista biblico, il modello storico-salvifico? Si

approfondisca uno dei due testi di riferimento: Paolo in Rm 9-11 o Lc 1-2. (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 149-165).

11. Come si può configurare il “modello dialogico” secondo la proposta di Grilli? (cf. GRILLI, *Quale rapporto tra i due testamenti?* 185-198).
12. Tra i temi fondamentali che in qualche modo uniscono l’AT e il NT la Pontificia Commissione Biblica, nel documento citato, mette in evidenza anche quello dell’Alleanza: come lo presenta? Quali aspetti del percorso biblico attuato sembrano potenzialmente più fruttuosi e quali rilevano problemi persistenti? (cf. PCB, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture*, nn. 37-42; pp. 89-101). Quali sono le conclusioni dell’intero percorso biblico? (cf. PCB, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture*, nn. 64-65; pp. 148-152).
13. Quali conclusioni si possono trarre da questa rilettura complessiva? (cf. PCB, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture*, nn. 84-85; pp. 199-202).
14. Quali orientamenti “pastorali” ne conseguono? (cf. PCB, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture*, nn. 86-87; pp. 202-207). Quest’ultimo punto è stato presentato in maniera più estesa nel corso di Teologia delle religioni.
15. Saper presentare sinteticamente i contenuti fondamentali del documento della COMMISSIONE PER I RAPPORTI CON L’EBRAISMO, “*Perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili*” (Rm 11,29). *Riflessioni su questioni teologiche attinenti alle relazioni cattolico-ebraiche in occasione del 50° anniversario di Nostra Aetate* (N.4), Città del Vaticano, 10 dicembre 2015.